



FOCUS *n. 9/2018*

Analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti pugliesi, per l'anno d'imposta 2016

PREMESSA

Il Dipartimento delle Finanze pubblica annualmente i dati delle dichiarazioni dei redditi e, a seguito delle innovazioni nel processo legato alla dichiarazione precompilata avviata nel 2015, rende disponibili in tempi più rapidi i dati aggiornati relativi alle dichiarazioni dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF) presentate nel 2017, riferite all'anno di imposta 2016.

In questo lavoro, si analizzano una serie di variabili e di indicatori con l'obiettivo di definire il profilo della distribuzione dei redditi dichiarati e dell'imposta versata totale, per contribuenti della regione Puglia, divisi per fasce di reddito. Le variabili sono confrontate territorialmente, con il dato nazionale e nel tempo, rispetto all'anno d'imposta 2015, 2012 e 2009.

FONTI: Dipartimento delle Finanze MEF - Dichiarazioni dei redditi. Anni d'imposta 2009, 2012, 2015, 2016; Istat "Demografia in cifre". Anno 2016

IRPEF

L'IRPEF è l'imposta principale dell'ordinamento Tributario e rappresenta una delle principali fonti di entrata per lo Stato. Il suo presupposto è il possesso di un reddito, in denaro o in natura, compreso in una o più delle seguenti categorie: fondiario, di capitale, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, d'impresa e redditi diversi. La dichiarazione può dar luogo ad un debito o ad un credito d'imposta. Attualmente, sono previsti tre tipi di dichiarazione: 1) il modello 730 utilizzato dal lavoratore dipendente/pensionato che ha un sostituto d'imposta; 2) il modello redditi (ex modello unico) utilizzato dalle società di persone e di capitali, dagli enti non commerciali e dalle persone fisiche che non possiedono i requisiti per presentare il 730; 3) la certificazione unica (CU), ex CUD, utilizzata dai contribuenti che hanno percepito soltanto i redditi riportati nella CU.

In Italia, nel 2016, i contribuenti sono circa 40,9 mln (+0,25% rispetto al 2015); in Puglia sono poco più di 2,5 mln (+0,19% rispetto al 2015) pari al 6,25% su base nazionale. Il maggior numero di contribuenti si trova in Lombardia con circa 7,1 mln, a seguire Lazio con circa 3,8 mln e Veneto con circa 3,5 mln; il numero più basso si trova in Valle d'Aosta (96.833), Molise (211.343) e Basilicata (378.431). Più della metà delle regioni fa registrare l'aumento del numero di contribuenti rispetto al 2015, compreso fra il +0,62% della P.A. Bolzano allo +0,01% del Friuli V.G. Rispetto al 2009, solo 4 regioni presentano incrementi: si tratta di Lombardia, Lazio, Campania e le due P.A. I decrementi variano fra il -6,77% del Molise e il -0,93% del Veneto. La Puglia fa registrare un -0,94% (tab. 1).

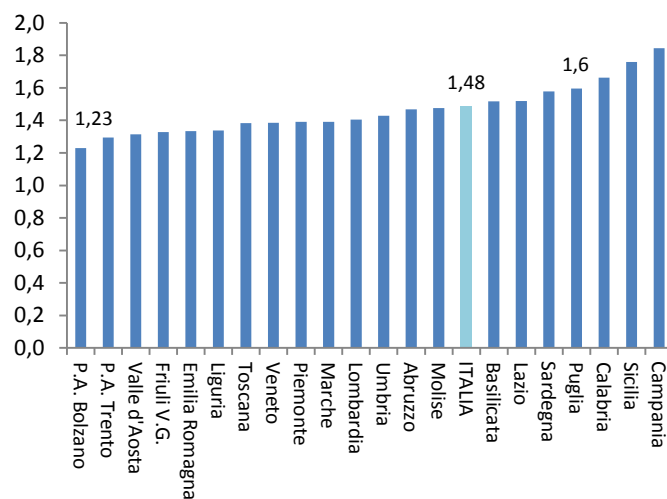
Tab. 1 – Numero contribuenti e variazioni percentuali per anno, per regioni. Anno d'imposta 2016

Regione	2009	2015	2016	Var. N. Contrib. 2016/2015 (%)	Var. N. Contrib. 2016/2009 (%)
Lombardia	7.100.018	7.090.394	7.124.965	0,49%	0,35%
Lazio	3.827.098	3.857.156	3.876.756	0,51%	1,30%
Veneto	3.581.758	3.533.101	3.548.363	0,43%	-0,93%
Emilia Romagna	3.387.067	3.322.554	3.335.313	0,38%	-1,53%
Piemonte	3.273.738	3.168.287	3.165.945	-0,07%	-3,29%
Campania	3.160.604	3.153.308	3.172.403	0,61%	0,37%
Sicilia	2.977.057	2.887.329	2.885.379	-0,07%	-3,08%
Toscana	2.749.281	2.705.911	2.707.816	0,07%	-1,51%
Puglia	2.579.269	2.550.198	2.555.140	0,19%	-0,94%
Calabria	1.244.836	1.183.126	1.185.835	0,23%	-4,74%
Liguria	1.235.722	1.175.645	1.174.394	-0,11%	-4,96%
Marche	1.154.284	1.112.672	1.109.632	-0,27%	-3,87%
Sardegna	1.084.525	1.050.897	1.051.100	0,02%	-3,08%
Friuli V.G.	961.184	919.987	920.062	0,01%	-4,28%
Abruzzo	937.571	904.557	903.543	-0,11%	-3,63%
Umbria	646.884	625.262	623.721	-0,25%	-3,58%
P.A. Bolzano	403.794	421.113	423.743	0,62%	4,94%
P.A. Trento	409.957	414.284	416.042	0,42%	1,48%
Basilicata	390.947	380.989	378.431	-0,67%	-3,20%
Molise	226.690	212.140	211.343	-0,38%	-6,77%
Valle d'Aosta	100.092	97.248	96.833	-0,43%	-3,26%
Non indicata	90.678	4.119	5.321	29,18%	-94,13%
TOTALE	41.523.054	40.770.277	40.872.080	0,25%	-1,57%

Nel 2016, più della metà dei 2.555.140 contribuenti pugliesi utilizza il mod. 730, in crescita del +0,46% rispetto all'anno precedente; rimane stabile, invece, il numero di chi utilizza il Modello Redditi e si riduce leggermente l'utilizzo della CU (tab. 2). In Italia, rispetto al 2015, si riscontra lo stesso andamento; nel 2016 la percentuale di utilizzo del mod. 730 è del 49,38%; quella di utilizzo della CU è del 26,55% (tab. 2).

Il rapporto fra popolazione e contribuenti è descritto in fig. 1. In Italia, ogni 1,48 residenti c'è un contribuente. Sette regioni superano questo valore, sei delle quali sono meridionali (Puglia, Campania, Sicilia, Calabria, Sardegna e Basilicata). Il rapporto più basso è nella P.A. di Bolzano con 1,23.

Fig. 1 - Rapporto fra popolazione residente e numero di contribuenti, per regioni. Anno d'imposta 2016



Tab. 2 - Tipologia di modelli di dichiarazione. Puglia e Italia. Anno d'imposta 2016 e 2015

Modelli di Dichiarazione	2016			
	Puglia		Italia	
	N. Contr.	%	N. Contr.	%
Modello 730	1.336.562	52,31	20.181.974	49,38
Modello Redditi	638.300	24,98	9.836.718	24,07
Certificazione Unica	580.278	22,71	10.853.388	26,55
Totale	2.555.140	100,00	40.872.080	100,00
Modelli di Dichiarazione	2015			
	Puglia		Italia	
	N. Contr.	%	N. Contr.	%
Modello 730	1.322.184	51,85	19.768.365	48,49
Modello Redditi	638.821	25,05	9.822.729	24,09
Certificazione Unica	589.193	23,10	11.179.183	27,42
Totale	2.550.198	100,00	40.770.277	100,00

Il 54,01% di contribuenti pugliesi sono maschi (52,18% in Italia). Lieve è la differenza rispetto alla componente maschile dell'anno 2009: -0,74% in Puglia, -0,5% in Italia (tab. 3).

Tab. 3 - Distribuzione dei contribuenti per genere. Puglia e Italia. Anno d'imposta 2016 e 2009

	2016	
	Uomini %	Donne %
Puglia	54,01	45,99
ITALIA	52,18	47,82
	2016/2009	
	Uomini %	Donne %
Puglia	-0,74	0,74
ITALIA	-0,50	0,50

Il maggior numero di contribuenti 2016 ha età compresa fra 45-64 anni, pari al 34,8% di quelli italiani e il 33,6% di quelli pugliesi. In Puglia, il reddito medio complessivo è di 16.227 euro (20.940 in Italia), più alto nella fascia 45-64 anni, pari ad una media di 19.231 euro (25.534 in Italia), come si evince dalla tab. 4.

Tab. 4 - Distribuzione dei contribuenti e reddito medio per fasce di età. Puglia e Italia. Anno d'imposta 2016

Classi di età	PUGLIA		
	N.	%	Reddito medio
0 - 14	2.768	0,1	2.021
15 - 24	108.909	4,3	4.776
25 - 44	741.754	29,0	13.580
45 - 64	857.777	33,6	19.231
oltre 64	843.932	33,0	16.977
Totale	2.555.140	100,0	16.227
Classi di età	ITALIA		
	N.	%	Reddito medio
0 - 14	51.482	0,1	2.304
15 - 24	1.525.564	3,7	6.436
25 - 44	11.558.203	28,3	17.904
45 - 64	14.236.941	34,8	25.534
oltre 64	13.499.890	33,0	20.345
Totale	40.872.080	100,0	20.940

In Puglia, i contribuenti che hanno dichiarato un reddito positivo sono 2.502.981 (97,96% del totale); rappresentano il 61,4% dei residenti pertanto il 38,6%, di pugliesi non produce reddito, essendo a carico di qualcuno. Quasi il 30% dei contribuenti si trova nella classe di reddito da 15.000 a 29.000 euro; lo 0,51% supera i 100.000 euro. Contribuisce con il 15,87% all'imposta netta, la classe di reddito da 20.000 a 26.000 euro; con quasi il 13% le classi oltre i 100.000 euro (tab. 5).

Fra il 2016 e il 2009, le tipologia di reddito presentano degli andamenti percentuali differenti, per classi di reddito (tab. 6). Il reddito medio dominicale cresce in tutte le classi, per effetto dell'esenzione IMU, in percentuali comprese fra il +49,4% (primo scaglione) e il +64,9% (15.001 - 28.000 euro).

Quello medio agrario decresce solo nella classe da 55.001 a 75.000 euro (-1.1%) mentre cresce nelle altre, in percentuali comprese fra il +4,9% (ultimo scaglione) e il +19,5% (primo scaglione).

Il reddito medio da lavoro dipendente presenta incrementi nei primi due scaglioni di reddito, rispettivamente del +1,7% e +2,9%, decrementi nei redditi superiori a 28.000 euro, in percentuali comprese fra -1,5% e -0,4%.

Segno positivo del reddito medio da pensione in tutti gli scaglioni, in percentuali tendenzialmente crescenti, fino al +16,3% per redditi oltre 75.000 euro.

Il reddito medio da lavoro autonomo decresce per redditi oltre i 28.000 euro; registra il massimo decremento del -10,8% nella classe di reddito fra da 55.001 a 75.000 euro; cresce del +16,9% per i redditi più bassi, fino a 15.000 euro. Questa tendenza è probabilmente influenzata dai regimi agevolativi forfettari introdotti e ampliati con la Legge di Bilancio 2016 rivolto a imprenditori e lavoratori autonomi di piccole dimensioni che dichiarano normalmente redditi bassi. Di conseguenza, questo determina per le fasce di reddito più basse, un aumento del reddito medio dichiarato soggetto a Irpef ordinaria, rispetto alle fasce medie ed alte che non possono rientrare nel sistema agevolativo.

Tab. 5 - Distribuzione del numero di contribuenti, reddito complessivo in euro e imposta netta in euro per classi di reddito. Puglia. Anno d'imposta 2016

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		Imposta netta		
	Numero	%	Ammontare	Media	Ammontare in Euro	Ammontare in %	Media
minore di -1.000	9.502	0,37	-145.912.001	-15.355,93	0	0,00%	0,00
da -1.000 a 0	2.256	0,09	-935.969	-414,88	0	0,00%	0,00
zero	40.401	1,58	0	0,00	0	0,00%	0,00
da 0 a 1.000	229.887	9,00	92.061.147	400,46	3.341.189	0,05%	53,39
da 1.000 a 1.500	49.988	1,96	62.177.752	1.243,85	2.313.330	0,04%	153,94
da 1.500 a 2.000	42.976	1,68	75.081.708	1.747,06	2.568.202	0,04%	223,81
da 2.000 a 2.500	36.929	1,45	83.219.311	2.253,49	2.920.813	0,05%	290,80
da 2.500 a 3.000	35.962	1,41	98.651.293	2.743,21	2.901.125	0,05%	354,01
da 3.000 a 3.500	30.065	1,18	97.700.780	3.249,65	2.536.821	0,04%	380,50
da 3.500 a 4.000	29.817	1,17	111.928.216	3.753,84	2.575.471	0,04%	433,22
da 4.000 a 5.000	59.923	2,35	270.250.934	4.509,97	5.784.648	0,09%	475,36
da 5.000 a 6.000	58.039	2,27	319.328.144	5.501,96	5.674.235	0,09%	516,21
da 6.000 a 7.500	198.062	7,75	1.335.519.747	6.742,94	11.556.303	0,18%	359,04
da 7.500 a 10.000	233.514	9,14	2.040.542.083	8.738,41	53.682.079	0,84%	419,55
da 10.000 a 12.000	182.153	7,13	2.001.274.530	10.986,78	103.320.192	1,61%	762,84
da 12.000 a 15.000	234.902	9,19	3.157.124.688	13.440,18	242.156.273	3,78%	1.241,07
da 15.000 a 20.000	320.568	12,54	5.607.637.172	17.492,82	631.350.781	9,86%	2.120,21
da 20.000 a 26.000	311.653	12,20	7.097.438.221	22.773,53	1.015.844.542	15,87%	3.314,91
da 26.000 a 28.000	77.567	3,04	2.092.197.586	26.972,78	344.514.973	5,38%	4.476,26
da 28.000 a 29.000	33.581	1,31	956.984.595	28.497,80	164.702.597	2,57%	4.937,42
da 29.000 a 35.000	146.135	5,72	4.632.058.086	31.697,12	876.791.688	13,70%	6.025,07
da 35.000 a 40.000	64.625	2,53	2.407.484.317	37.253,14	516.217.014	8,06%	8.007,34
da 40.000 a 50.000	53.852	2,11	2.371.441.637	44.036,28	564.696.666	8,82%	10.509,50
da 50.000 a 55.000	12.595	0,49	659.528.671	52.364,32	170.485.622	2,66%	13.560,74
da 55.000 a 60.000	9.834	0,38	564.646.983	57.417,83	152.207.789	2,38%	15.499,77
da 60.000 a 70.000	14.691	0,57	951.365.286	64.758,37	269.416.409	4,21%	18.360,12
da 70.000 a 75.000	5.955	0,23	431.383.402	72.440,54	126.899.924	1,98%	21.338,48
da 75.000 a 80.000	4.871	0,19	377.012.372	77.399,38	112.808.977	1,76%	23.192,64
da 80.000 a 90.000	7.114	0,28	601.818.622	84.596,38	183.210.023	2,86%	25.793,33
da 90.000 a 100.000	4.711	0,18	446.382.815	94.753,30	139.309.157	2,18%	29.596,17
da 100.000 a 120.000	5.528	0,22	600.368.202	108.604,96	192.373.324	3,00%	34.812,40
da 120.000 a 150.000	3.613	0,14	478.688.659	132.490,63	159.703.630	2,49%	44.226,98
da 150.000 a 200.000	2.198	0,09	373.996.687	170.153,18	130.509.452	2,04%	59.430,53
da 200.000 a 300.000	1.101	0,04	262.252.269	238.194,61	94.762.832	1,48%	86.069,78
oltre 300.000	572	0,02	298.245.482	521.408,19	114.911.977	1,79%	201.246,89
Puglia	2.555.140	100,00	40.808.943.427	16.227,90	6.402.048.058	100,00%	3.799,99

Tab. 6 -Variazione della tipologia di reddito medio, per classi di reddito complessivo, anno imposta 2016 su 2009. Puglia (%)

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito medio				
	Domin.	Agr.	Lav. Dip.	Pens.	Lav. Aut.
fino a 15.000	49,4	19,5	1,7	3,0	16,9
da 15.001 a 28.000	64,9	15,8	2,9	2,4	0,3
da 28.001 a 55.000	59,4	6,6	-1,5	5,9	-7,6
da 55.001 a 75.000	52,9	-1,1	-0,4	8,4	-10,8
oltre 75.000	62,2	4,9	-1,2	16,3	-7,0

Il reddito imponibile è l'importo che residua dopo avere applicato al reddito lordo tutte le deduzioni e riduzioni previste.

In Puglia, la percentuale più elevata di reddito imponibile è nella classe da 15.001 a 29.000 euro, compresa fra il 39,3% del 2009 al 38,5% del 2015; in Italia si registra lo stesso comportamento nella stessa classe, con percentuali pressoché simili, comprese fra il 39,2% del 2009 a 37,3% del 2015.

A partire dal 2009, le distribuzioni di reddito della Puglia si discostano da quelle italiane per la classe più bassa (fino a 15.000) e quella più alta (oltre 75.000). In Puglia, in quella più bassa, si concentra il 26,7% del reddito complessivo nel 2009 che scende annualmente fino al 23,7% del 2016. Stesso andamento nel tempo per la concentrazione di reddito italiano nella stessa classe ma con valori significativamente diversi: si passa dal 18,2% del 2009 al 15,1% del 2016.

Nel corso degli anni, la classe *over* 75.000 euro assorbe in Puglia circa l'8,1% del reddito complessivo; in Italia si registra una crescita sistematica della concentrazione di reddito in questa classe: dal 13% del 2009 fino al 14,1% del 2016 (tab. 7).

Tab. 7 -Distribuzione percentuale del reddito imponibile per classi di reddito complessivo. Puglia e Italia. Anni d'imposta 2009, 2012, 2015 e 2016

Classi di reddito complessivo in euro	REDDITO IMPONIBILE	
	2009	
	Puglia	Italia
fino a 15.000	26,7	18,2
da 15.001 a 29.000	39,3	39,2
da 29.001 a 55.000	21,7	23,6
da 55.001 a 75.000	4,3	5,9
oltre 75.000	8,1	13,0
	2012	
fino a 15.000	26,0	17,4
da 15.001 a 28.000	39,0	38,7
da 28.001 a 55.000	22,4	24,8
da 55.001 a 75.000	4,4	6,0
oltre 75.000	8,1	13,2
	2015	
fino a 15.000	23,9	15,4
da 15.001 a 28.000	38,5	37,3
da 28.001 a 55.000	24,8	27,2
da 55.001 a 75.000	4,6	6,3
oltre 75.000	8,2	13,8
	2016	
fino a 15.000	23,7	15,1
da 15.001 a 28.000	38,9	37,4
da 28.001 a 55.000	24,6	27,1
da 55.001 a 75.000	4,7	6,3
oltre 75.000	8,2	14,1

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) è un'imposta diretta, progressiva e proporzionale al reddito. Per calcolare l'Irpef dovuta è necessario applicare al proprio reddito imponibile le aliquote suddivise per scaglioni di reddito, in base al TUIR (Testo Unico sulle Imposte sui Redditi).

In Puglia, nel 2016, il reddito medio complessivo è pari a 16.230 euro (+1,1% rispetto al 2015); l'imposta netta media è 3.800 euro (+0,3% rispetto al 2015). In particolare, i contribuenti che rientrano nel primo scaglione pagano un'imposta netta di 696 euro su 6.693 di reddito medio (10,4%); quelli che rientrano nell'ultimo ne pagano 37.993 euro su 115.752 (32,8%). I dati pugliesi e quelli nazionali differiscono in modo evidente nella classe di reddito oltre 75.000 euro (tab. 8).

Tab. 8 - Reddito complessivo medio e imposta netta media per classi di reddito complessivo. Puglia e Italia. Anno d'imposta 2016 (euro)

Classi di reddito complessivo in euro	Puglia		Italia	
	Redd. Compless. medio	Imposta netta media	Redd. Compless. medio	Imposta netta media
fino a 15.000	6.693	696	7.095	758
da 15.001 a 28.000	21.193	3.018	21.401	3.181
da 28.001 a 55.000	35.482	7.703	37.016	7.969
da 55.001 a 75.000	63.891	18.019	63.704	17.506
oltre 75.000	115.752	37.993	132.453	44.088

DETRAZIONI

La detrazione è una riduzione dell'imposta dovuta, determinata sulla base di alcune tipologie di spese sostenute dal contribuente o dai suoi familiari, se fiscalmente a carico. Si calcola applicando alla spesa sostenuta una percentuale e sottraendo tale importo dall'imposta dovuta. Si sono considerate alcune tipologie di detrazioni, quelle legate alla ristrutturazione di immobili. In particolare, detrazioni per spese per 1) arredo immobili ristrutturati, 2) recupero patrimonio edilizio e 3) intervento risparmio energetico.

Per la prima, si può usufruire della detrazione Irpef del 50%, calcolata su un importo massimo di 10.000 euro; la seconda consiste in una detrazione dall'Irpef del 36% fino ad un tetto di 48.000 euro; la terza può variare dal 50% al 65% della spesa in base alle caratteristiche dell'intervento.

La fascia di reddito da 55.001 a 75.000 euro è quella che mediamente beneficia delle detrazioni fiscali più alte, sulle tre tipologie prese in considerazione. Arriva fino ad un importo medio di 2.682,68 euro per le detrazioni legate alle spese sul recupero del patrimonio edilizio (tab. 9).

Tab. 9 - Importi medi delle detrazioni per alcune tipologie di spese, per classi di reddito complessivo. Puglia. Anno imposta 2016 (euro)

Classi di reddito complessivo in euro	Spese arredo immob ristruttur.	Spese recupero patrim. edilizio	Spese interventi risparmio energet.
fino a 15.000	252,00	321,24	334,03
da 15.001 a 28.000	279,62	459,32	416,64
da 28.001 a 55.000	288,53	614,25	534,02
da 55.001 a 75.000	942,04	2.682,68	2.296,96
oltre 75.000	350,27	1.206,01	1.015,81

ADDIZIONALE REGIONALE E COMUNALE

Alle aliquote e agli scaglioni IRPEF, vanno sommate le addizionali regionali e comunali da versare agli enti locali, in base alla residenza. Le amministrazioni pubbliche deliberano l'imposta entro il tetto massimo del 3,3% per le Regioni; dello 0,8%, tranne casi particolari, per i Comuni. L'addizionale si applica sul reddito complessivo Irpef, al netto degli oneri deducibili.

Nel 2016, In Italia, l'ammontare complessivo dell'addizionale regionale è poco più di 11,9 mld di euro (+0,85% rispetto al 2015). Il valore medio più elevato è nel Lazio (640 euro per 1.000 abitanti) e Piemonte (510 euro per 1.000 abitanti), in relazione agli automatismi per il deficit sanitario attivi in entrambe le regioni. Al contrario, valori più bassi si ritrovano in Basilicata e Sardegna (270 euro per 1.000 abitanti). In Puglia, l'aliquota dell'addizionale regionale è compresa fra 1,33% e 1,73% e registra un valor medio di 300 euro per 1.000 abitanti, confermando lo stesso valore medio del 2015. Sul gettito complessivo di questa imposta rispetto a quello del 2015, la Puglia mostra l'incremento del +0,82%. Solo 5 regioni evidenziano segni negativi. Si tratta di Valle d'Aosta (-0,08%), P.A. Trento (-19,72%), P.A. Bolzano (-24,27%), Molise (-13,34%) e Basilicata (-0,06%). Rispetto all'ammontare del 2009, il decremento è solo nella P.A. di Bolzano (-64,25%); mentre l'incremento maggiore è in Piemonte (+65,63%); in Puglia si registra un incremento del +34,75%, come da tab. 10.

Tab. 10 – Ammontare e valore medio dell'addizionale regionale, per regioni, per anno e loro variazioni 2016 su 2015 e 2016 su 2009. Anni 2009, 2012, 2015 e 2016 (valore medio x 1.000 e variazioni %)

Regione	2016		2015		2012		2009		2016 su 2015	2016 su 2009
	Ammont.	Media*1000	Ammont.	Media*1000	Ammont.	Media*1000	Ammont.	Media*1000	%	%
Piemonte	1.262.715	510	1.251.378	510	991.194	390	762.357	290	0,91	65,63
Valle d'A	23.243	310	23.261	300	23.618	290	17.011	210	-0,08	36,64
Lombardia	2.258.130	410	2.238.859	400	2.164.140	380	1.606.867	280	0,86	40,53
Liguria	365.908	410	365.680	400	342.428	360	254.176	260	0,06	43,96
P.A. Trento	71.769	420	89.394	320	92.690	290	65.662	210	-19,72	9,30
P.A. Bolzano	24.122	300	31.854	230	73.159	360	67.469	220	-24,27	-64,25
Veneto	838.998	310	825.251	300	801.404	290	688.055	250	1,67	21,94
Friuli VG	209.819	290	207.460	290	203.529	270	154.442	200	1,14	35,86
Emilia R	1.108.966	430	1.093.053	420	1.061.524	400	820.432	300	1,46	35,17
Toscana	749.713	360	743.735	360	622.494	290	435.790	200	0,80	72,04
Umbria	151.213	330	150.140	320	149.092	310	112.161	230	0,71	34,82
Marche	259.261	320	256.733	310	253.017	300	185.934	220	0,98	39,44
Lazio	1.757.803	640	1.715.499	620	1.320.301	460	1.038.843	360	2,47	69,21
Abruzzo	237.875	390	236.335	380	213.933	330	181.854	280	0,65	30,81
Molise	52.175	400	60.204	460	57.678	420	39.393	280	-13,34	32,45
Campania	909.314	460	901.870	460	889.228	440	606.018	290	0,83	50,05
Puglia	486.464	300	482.501	300	528.561	320	361.021	220	0,82	34,75
Basilicata	65.021	270	65.060	270	60.418	250	43.421	170	-0,06	49,75
Calabria	249.926	360	247.987	360	291.656	400	200.087	270	0,78	24,91
Sicilia	668.380	390	664.879	380	672.365	370	543.760	290	0,53	22,92
Sardegna	197.213	270	196.126	270	197.092	260	141.685	190	0,55	39,19
Totale	11.948.028		11.847.259		11.009.521		8.326.438		0,85	43,50

Nel 2016, in Italia, l'ammontare dell'addizionale comunale Irpef è poco più di 4,7 mld di euro (+0,86% rispetto al 2015). Il valore medio più elevato si registra nel Lazio (250 euro per 1.000 abitanti), seguita da Lombardia (210 euro per 1.000 abitanti) e Liguria (200 euro per 1.000 abitanti); al contrario, i valori medi più bassi si registrano in Valle d'Aosta (90 euro per 1.000 abitanti) e P.A. Bolzano (60 euro per 1.000 abitanti). In Puglia, è pari a 160 euro per 1.000 abitanti, uguale al valore del 2015 ma superiore a quello del 2012 (150 euro per 1.000 abitanti) e del 2009 (110 euro per 1.000 abitanti).

Sull'ammontare complessivo dell'imposta rispetto al 2015, la Puglia evidenzia un incremento del +0,96%; solo 2 regioni presentano segni negativi, si tratta di Liguria (-0,22%) e P.A. Bolzano (-6,32%). Rispetto all'ammontare del 2009 il decremento è nelle due P.A. di Trento (-10,47%) e di Bolzano (-3,75%); l'incremento maggiore è in Lombardia (+128,22%), quello minore nelle Marche (+21,05%); in Puglia vale il +34,27%, come da tab. 11.

Tab. 11 – Ammontare e valore medio dell'addizionale comunale, per regioni, per anno e loro variazioni 2016 su 2015 e 2016 su 2009. Anni 2009, 2012, 2015 e 2016 (valore medio x 1.000 e variazioni %)

Regione	2016		2015		2012		2009		2016	2016
	Ammont.	Media*1000	Ammont.	Media*1000	Ammont.	Media*1000	Ammont.	Media*1000	su 2015	su 2009
Piemonte	409.058	180	407.811	180	357.760	160	267.774	110	0,31	52,76
Valle d'A	2.490	90	2.483	90	2.130	80	1.786	80	0,28	39,42
Lombardia	952.235	210	945.372	210	653.884	150	417.252	110	0,73	128,22
Liguria	153.431	200	153.773	200	143.693	180	120.622	150	-0,22	27,20
P.A. Trento	556	150	459	150	507	110	621	70	21,13	-10,47
P.A. Bolzano	7.220	60	7.707	60	7.760	60	7.501	50	-6,32	-3,75
Veneto	455.897	190	448.065	180	381.048	160	272.946	120	1,75	67,03
Friuli VG	76.921	140	76.248	140	66.255	120	57.716	100	0,88	33,28
Emilia R	420.499	180	414.772	180	356.204	150	294.416	120	1,38	42,82
Toscana	294.200	170	291.589	170	249.659	130	216.248	110	0,90	36,05
Umbria	73.567	190	73.153	190	64.960	160	53.453	130	0,57	37,63
Marche	138.353	180	137.360	180	128.585	160	114.291	140	0,72	21,05
Lazio	621.137	250	616.623	250	604.008	220	389.971	140	0,73	59,28
Abruzzo	92.582	170	91.843	170	80.521	140	65.404	120	0,80	41,55
Molise	16.785	140	16.770	140	15.278	120	13.405	110	0,09	25,21
Campania	308.804	170	304.937	170	249.453	140	215.452	110	1,27	43,33
Puglia	234.712	160	232.488	160	213.202	150	174.803	110	0,96	34,27
Basilicata	33.445	150	33.299	150	29.084	140	25.800	120	0,44	29,63
Calabria	101.041	160	99.752	150	88.505	140	68.857	110	1,29	46,74
Sicilia	277.240	170	275.781	170	250.740	160	172.908	110	0,53	60,34
Sardegna	79.552	150	78.976	150	72.900	130	58.595	100	0,73	35,77
Totale	4.749.725		4.709.261		4.016.136		3.009.821		0,86	57,81

Nel 2016, per l'addizionale comunale, il contribuente pugliese paga mediamente un importo di 810 euro nella prima fascia di reddito e di 885 euro nella seconda, importo che cresce fino a oltre 22.000 euro nell'ultimo scaglione. In tutte le fasce di reddito, i contributi medi pugliesi sono inferiori a quelli medi nazionali. All'interno della serie storica pugliese 2009-2016 dei valori medi per scaglioni, l'anno 2012 evidenzia gli importi medi più elevati in tutte le classi (tab. 12).

Tab. 12 – Importi medi dell’addizionale comunale, per classi di reddito complessivo. Puglia e Italia. Anni 2009-2016 (euro)

Classi di reddito complessivo in euro	Puglia	Italia
	2009	
fino a 15.000	549	660
da 15.001 a 28.000	589	740
da 28.001 a 55.000	2.546	2.010
da 55.001 a 75.000	2.597	2.380
oltre 75.000	13.546	13.170
	2010	
fino a 15.000	555	700
da 15.001 a 28.000	589	740
da 28.001 a 55.000	1.689	2.010
da 55.001 a 75.000	1.677	2.380
oltre 75.000	12.317	18.950
	2011	
fino a 15.000	911	860
da 15.001 a 28.000	997	990
da 28.001 a 55.000	2.941	2.470
da 55.001 a 75.000	3.020	2.900
oltre 75.000	22.596	22.790
	2012	
fino a 15.000	970	920
da 15.001 a 28.000	1.010	990
da 28.001 a 55.000	2.964	2.480
da 55.001 a 75.000	3.032	2.910
oltre 75.000	22.627	23.080
	2013	
fino a 15.000	827	940
da 15.001 a 28.000	892	990
da 28.001 a 55.000	2.709	2.480
da 55.001 a 75.000	2.858	2.930
oltre 75.000	22.063	23.120
	2014	
fino a 15.000	815	890
da 15.001 a 28.000	888	990
da 28.001 a 55.000	2.697	2.550
da 55.001 a 75.000	2.844	3.060
oltre 75.000	22.141	24.950
	2015	
fino a 15.000	813	900
da 15.001 a 28.000	886	980
da 28.001 a 55.000	2.688	2.610
da 55.001 a 75.000	2.838	3.280
oltre 75.000	21.776	28.120
	2016	
fino a 15.000	810	910
da 15.001 a 28.000	885	980
da 28.001 a 55.000	2.680	2.620
da 55.001 a 75.000	2.834	3.280
oltre 75.000	22.146	28.400

IRPEF NEI COMUNI PUGLIESI

Le analisi proposte in questo paragrafo fanno riferimento alla visualizzazione dinamica, fruibile sul sito dell'[Ufficio Statistico](#), che permette di selezionare le variabili fiscali più rilevanti a livello comunali e rappresentarle in forma di mappa e

di tabelle. Collegandosi al sito si possono visualizzare i dati di seguito descritti.

E' possibile selezionare una fra le seguenti variabili medie: a) reddito lavoro dipendente, b) di pensione, c) da lavoro autonomo, d) addizionale regionale, e) comunale e f) detrazioni totali per contribuente.

Selezionando la prima variabile (fig. 2), nel 2016, il comune pugliese che ha il reddito medio da lavoro dipendente più elevato è Lecce con 20.761 euro, a seguire il comune di Bari (20.393 euro) e di San Giovanni Rotondo (20.087). Al contrario, quello più basso è nel comune di Zapponeta (8.397 euro). Confrontando i dati rispetto al quinquennio 2012-2016, Lesina mostra il maggiore incremento percentuale (+31,43%); Rignano Garganico, il minore (-8%).

Nel 2016, i contribuenti di San Cassiano percepiscono il reddito medio da lavoro autonomo più elevato (162.836 euro per 1.453 contribuenti); reddito nullo a Volturara Appula. Fra 2016 e 2012, Sammichele di Bari evidenzia le variazioni più elevate (+138%); Volturara Appula (-100%) e Motta Montecorvino (-71,8%), quelle più basse (fig. 3).

Nei comuni di Lecce e Bari, rispettivamente con 20.720 euro e 20.421 euro, si percepisce il reddito 2016 medio di pensione più elevato; a Roseto Valfortore si registra quello minore, con 7.508 euro annui. Patù (+23,05%) evidenzia il maggior incremento nel quinquennio; Statte (+3,49%) e Villa Castelli (3,82%), i minori (fig. 4).

I contribuenti leccesi e baresi pagano mediamente nel 2016 l’addizionale regionale più elevata, rispettivamente 411 euro e 396,80 euro; quelli di Alberona (194,60) e Zapponeta (197,50), le più basse. Rispetto al 2012, per 5 comuni si registra una crescita media dell’addizionale regionale. Si tratta di Celle di San Vito (+4,02%), Rocchetta S. Antonio (+1,61%), Melpignano

(+1,59%), Carlantino (+0,51%) e Alezio (+0,50%). Per tutte le altre amministrazioni comunali si registrano decrementi fino al valore del -11,18% di Alberona (fig. 5).

Il comune di Bari percepisce nel 2016 l'entrata tributaria comunale media più alta pari a 260,90 euro, seguita da Taranto (233,30 euro) e Lecce (222,40 euro); all'opposto la situazione dei comuni salentini Bagnolo del Salento e Cannole che percepiscono rispettivamente, 21,40 euro e 34,10 euro. Nel quinquennio, l'addizionale comunale è cresciuta più del 200% nei comuni di Castelluccio dei Sauri (+277,1%), Alezio (+272,9%) e Specchia (+246,6%); diminuita del -69,1% a Cannole e nel comune di Fasano (-30,6%), come da fig. 6.

I contribuenti con detrazioni totali medie più alte nel 2016, maggiori di 2.000 euro, sono residenti nei comuni di San Marco in Lamis (2.056,60 euro), Altamura (2.016,40 euro) e Palo del Colle (2.014,10 euro); quelli con le detrazioni medie più basse risiedono nelle Isole Tremiti (1.488,30 euro) e Otranto (circa 1.597,60 euro). Nel quinquennio, gli incrementi più alti, superiori al 10%, si registrano nei comuni di Lesina (+16,09%), Capurso (+10,15%), Giuggianello (+10,08%) e Palmariggi (+10,01%); l'incremento più basso a Poggiorsini (+0,94%), come da fig. 7.

Fig. 2 – Reddito medio da lavoro dipendente, per comuni e sua variazione 2016 su 2012. Puglia. Anni 2016 e 2012 (euro e variazioni %)

COMUNE	2012	2016	COMUNE	2016	COMUNE
Lecce	21.511	20.761	Lesina	31,43%	All
Bari	20.822	20.393	Rocchetta Sant'Antonio	20,12%	
San Giovanni Rotondo	20.095	20.087	Stornarella	18,84%	
Leporano	19.159	19.804	Celle di San Vito	17,72%	
Taranto	19.412	19.319	Carlantino	13,47%	
Maglie	19.227	19.030	Ascoli Satriano	13,16%	
Valenzano	19.003	18.774	Stornara	11,65%	
Brindisi	18.728	19.047	Candela	10,97%	
Giovinazzo	18.612	19.011	Serracapriola	10,93%	
Sternatia	18.461	19.027	Panni	10,46%	
Bitritto	18.670	18.619	Sant'Agata di Puglia	10,39%	
San Giorgio Ionico	18.614	18.575	Ceglie Messapica	10,16%	
Cavallino	18.634	18.340	Erchie	10,00%	
Carosino	18.059	18.637	Anzano di Puglia	9,78%	
Molfetta	18.018	18.457	Ischitella	9,72%	
Foggia	18.214	18.045	Specchia	9,70%	
			Polignano a Mare	9,50%	

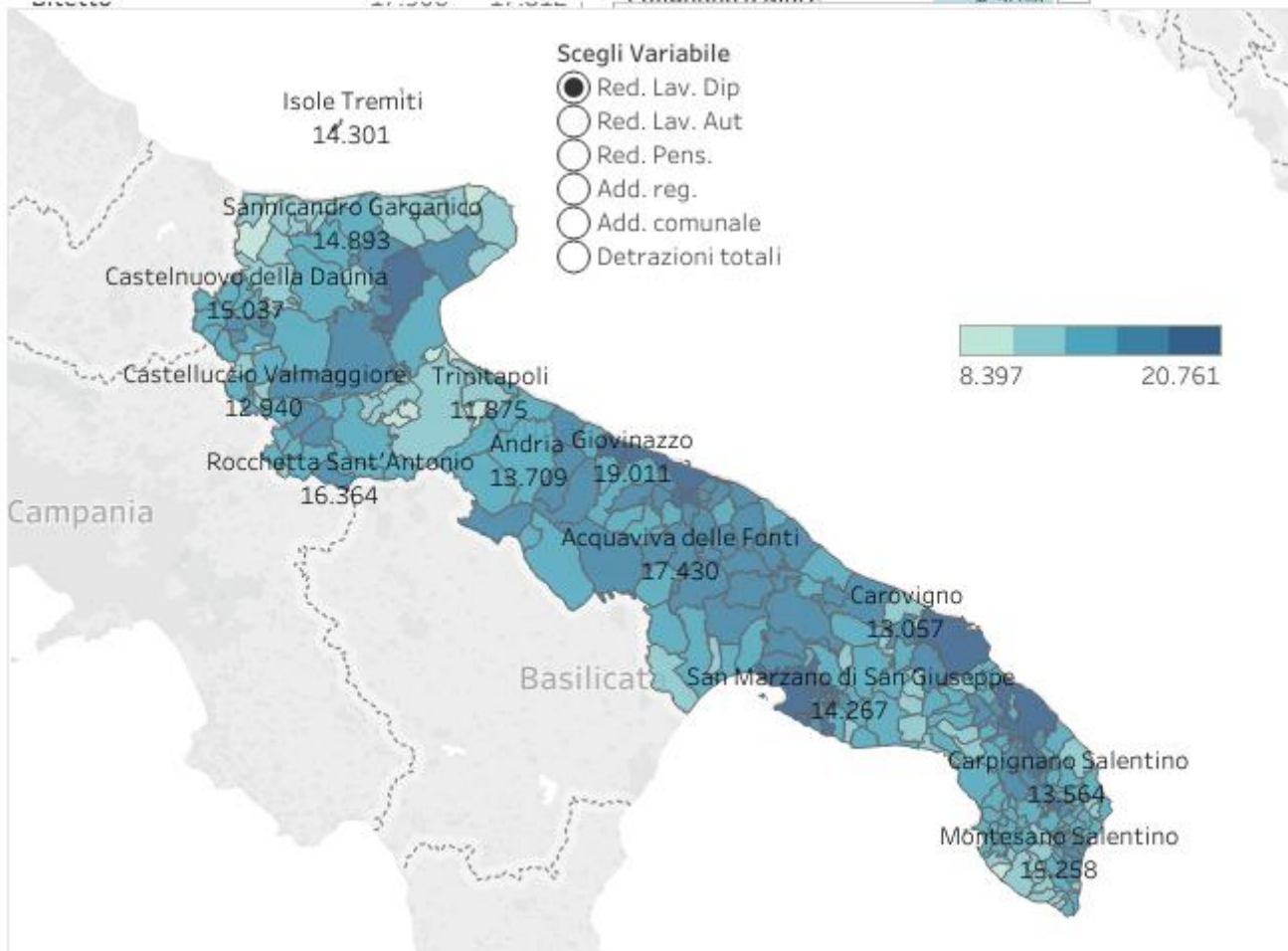


Fig. 3 - Reddito medio da lavoro autonomo, per comuni e sua variazione 2016 su 2012. Puglia. Anni 2016 e 2012 (euro e variazioni %)

COMUNE	2012	2016	COMUNE	2016	COMUNE
San Cassiano	103.650	162.836	Sammichele di Bari	138,3%	All
Rocchetta Sant'Antonio	37.663	61.020	Faggiano	116,8%	
Monteleone di Puglia	36.530	57.670	Salice Salentino	95,2%	
Sammichele di Bari	21.589	51.452	Sant'Agata di Puglia	79,2%	
Bagnolo del Salento	36.685	49.343	Alberona	66,9%	
Salice Salentino	24.722	48.251	Rocchetta Sant'Antonio	62,0%	
San Pancrazio Salentino	32.839	48.093	Taurisano	60,5%	
Castelluccio Valmaggiore	55.784	45.586	Castelnuovo della Daunia	58,9%	
Castrignano de' Greci	33.184	45.176	Seclì	57,9%	
Faeto	39.764	43.508	Monteleone di Puglia	57,9%	
Bari	37.317	43.057	San Cassiano	57,1%	
Binetto	48.589	42.407	Cannole	54,6%	
Noicattaro	35.936	41.998	Uggiano la Chiesa	48,2%	
Arnesano	37.961	41.596	San Pancrazio Salentino	46,4%	
Gallipoli	30.044	41.241	Bovino	45,7%	
Castro	36.838	40.559	Celenza Valfortore	45,3%	
			Scorrano	44,8%	

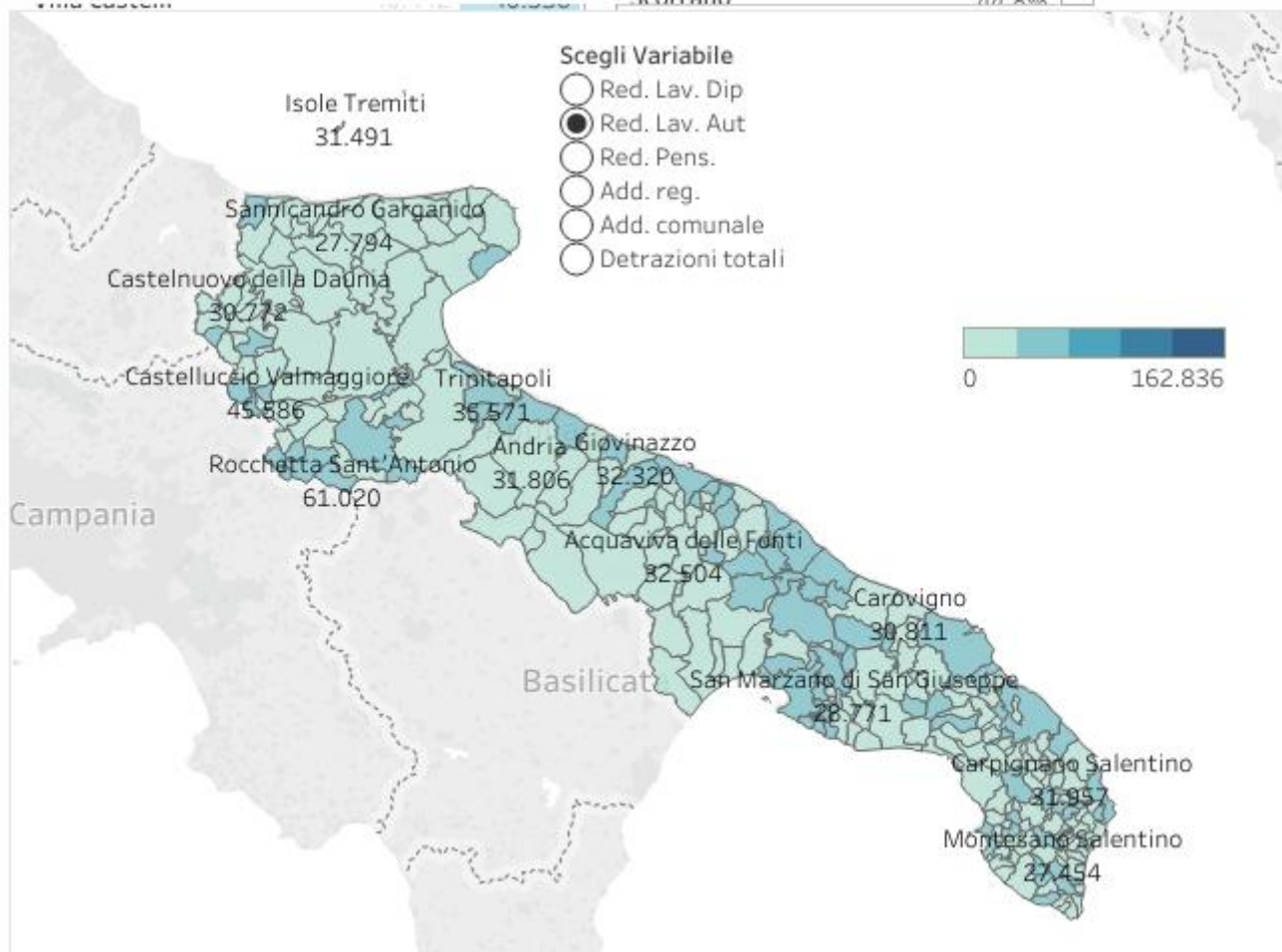


Fig. 4- Reddito medio da pensione, per comuni e sua variazione 2016 su 2012. Puglia. Anni 2016 e 2012 (euro e variazioni %)

COMUNE	2012	2016	COMUNE	2016	COMUNE
Lecce	19.329	20.720	Patù	23,05%	All
Bari	19.206	20.421	Faeto	19,70%	
Taranto	19.542	20.345	Volturara Appula	18,24%	
Leporano	19.251	20.025	Caprarica di Lecce	15,20%	
Brindisi	17.760	18.866	Tiggiano	15,01%	
Statte	17.994	18.622	Roseto Valfortore	14,70%	
San Giorgio Ionico	17.336	18.564	Celle di San Vito	14,53%	
Foggia	17.304	18.398	Martignano	14,39%	
Maglie	15.844	17.202	Diso	14,09%	
Valenzano	15.820	17.129	Gagliano del Capo	13,91%	
Monteiasi	16.338	17.109	Isole Tremiti	13,89%	
Carosino	15.669	16.846	Arnesano	13,64%	
Modugno	15.841	16.743	Monteleone di Puglia	13,63%	
Acquaviva delle Fonti	15.451	16.741	Salve	12,87%	
Cavallino	15.149	16.685	Santa Cesarea Terme	12,81%	
Binetto	14.844	16.655	Castrignano del Capo	12,80%	
			Poggiorsini	12,70%	

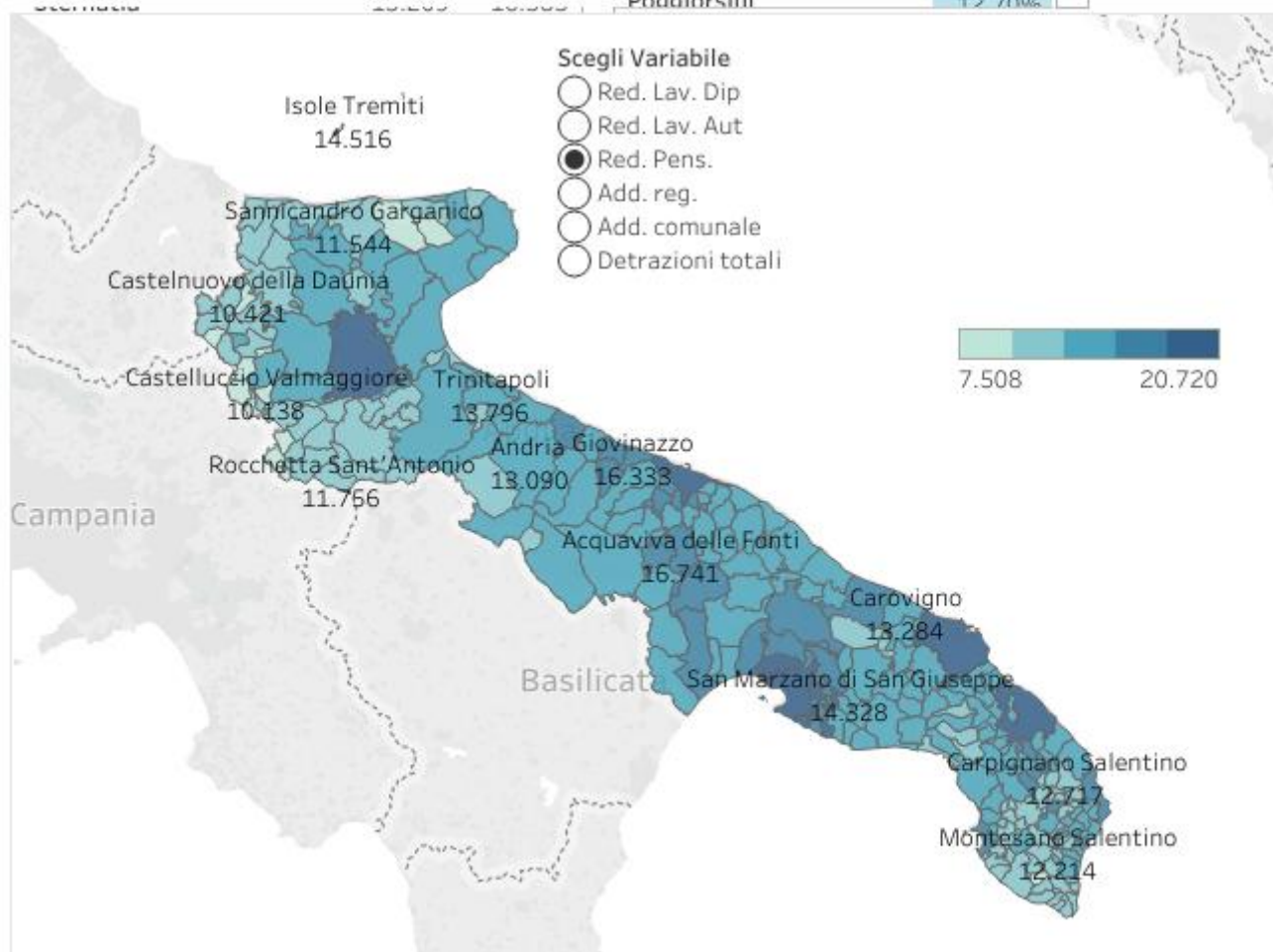


Fig. 5 – Imposta media dell'addizionale regionale, per comuni e sua variazione 2016 su 2012. Puglia. Anni 2016 e 2012 (euro e variazioni %)

COMUNE	2012	2016	COMUNE	2016	COMUNE
Lecce	431,1	411,0	Celle di San Vito	4,02%	All
Bari	414,8	396,8	Rocchetta Sant'Antonio	1,61%	
Taranto	377,6	355,6	Melpignano	1,59%	
Brindisi	368,6	352,5	Carlantino	0,51%	
Maglie	371,5	352,4	Alezio	0,50%	
Leporano	374,1	350,3	San Marco la Catola	-0,00%	
Foggia	364,7	343,0	San Cassiano	-0,40%	
San Giovanni Rotondo	360,0	333,2	Sanarica	-0,42%	
Valenzano	350,9	331,9	Uggiano la Chiesa	-0,76%	
Gallipoli	343,3	330,9	Parabita	-1,19%	
Isole Tremiti	350,1	330,3	Montemesola	-1,23%	
Cavallino	346,9	329,9	Faeto	-1,73%	
San Cassiano	330,8	329,5	Zapponeta	-1,85%	
Bitritto	343,5	327,7	Acquarica del Capo	-1,89%	
Trani	343,7	327,7	Sant'Agata di Puglia	-1,94%	
Molfetta	346,1	326,7	San Cesario di Lecce	-1,94%	
			Stornarella	-2,08%	

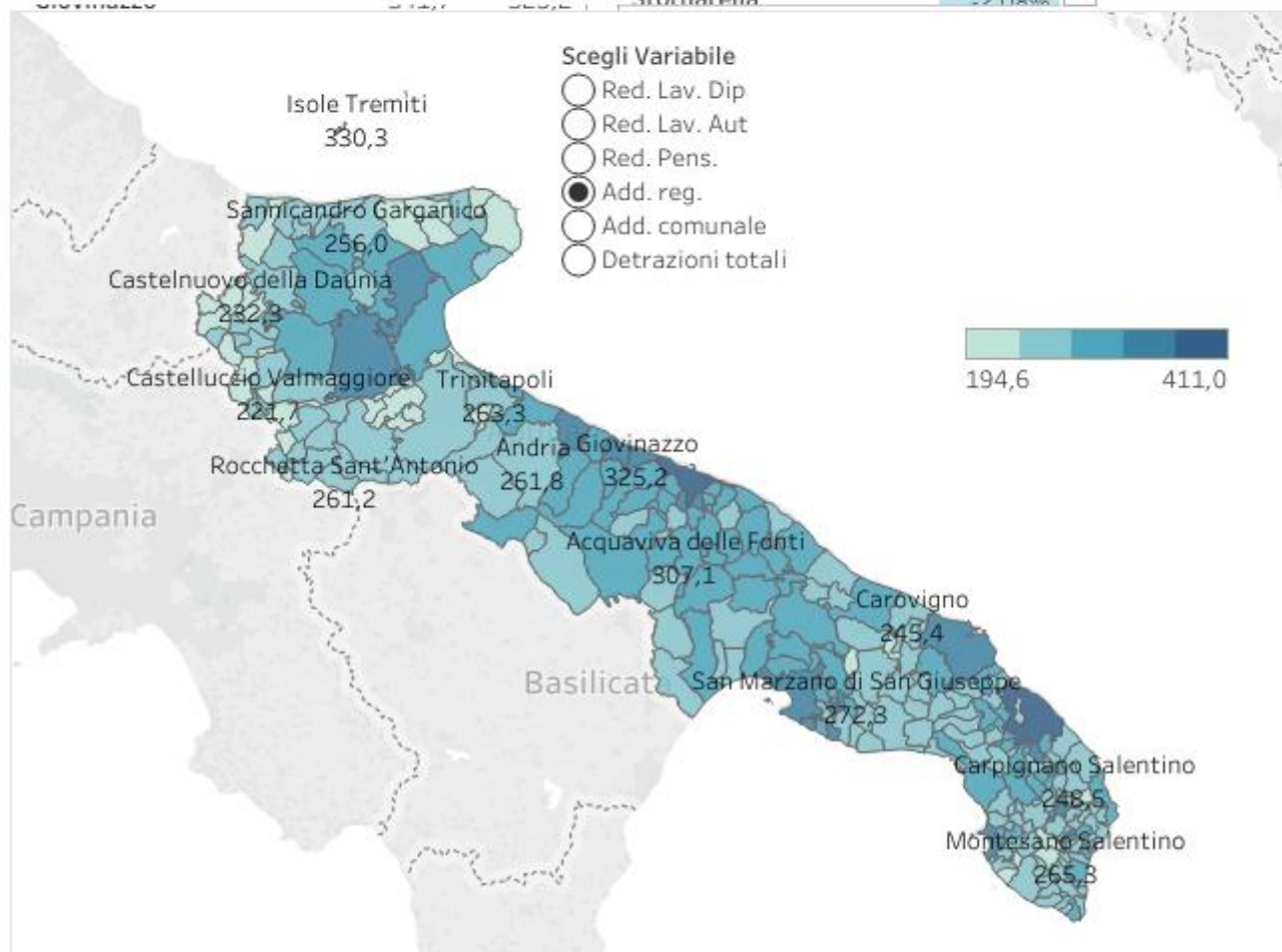


Fig. 6 – Imposta media dell'addizionale comunale, per comuni e sua variazione 2016 su 2012. Puglia. Anni 2016 e 2012 (euro e variazioni %)

COMUNE	2012	2016	COMUNE	2016	COMUNE
Bari	249,9	260,9	Castelluccio dei Sauri	277,1%	All
Taranto	223,8	233,3	Alezio	272,9%	
Lecce	221,3	222,4	Specchia	246,6%	
Leporano	218,2	222,0	Celle di San Vito	185,4%	
Cassano delle Murge	203,9	214,5	Casalvecchio di Puglia	183,4%	
Brindisi	208,3	214,4	Faeto	159,3%	
Polignano a Mare	154,8	210,0	Soletto	127,1%	
Melpignano	140,0	209,1	San Cesario di Lecce	124,0%	
Mola di Bari	195,4	206,5	Bitonto	114,7%	
Bitritto	196,2	206,1	Sanarica	110,3%	
Massafra	140,3	205,7	Locorotondo	110,0%	
Modugno	214,7	203,9	Fragagnano	107,7%	
Soletto	88,2	200,3	Torchiarolo	104,6%	
Valenzano	191,9	197,5	Poggiorsini	103,4%	
Trani	142,6	193,6	Vernole	102,8%	
Giovinazzo	186,4	193,4	Grumo Appula	101,4%	
			Roseto Valfortore	101,0%	

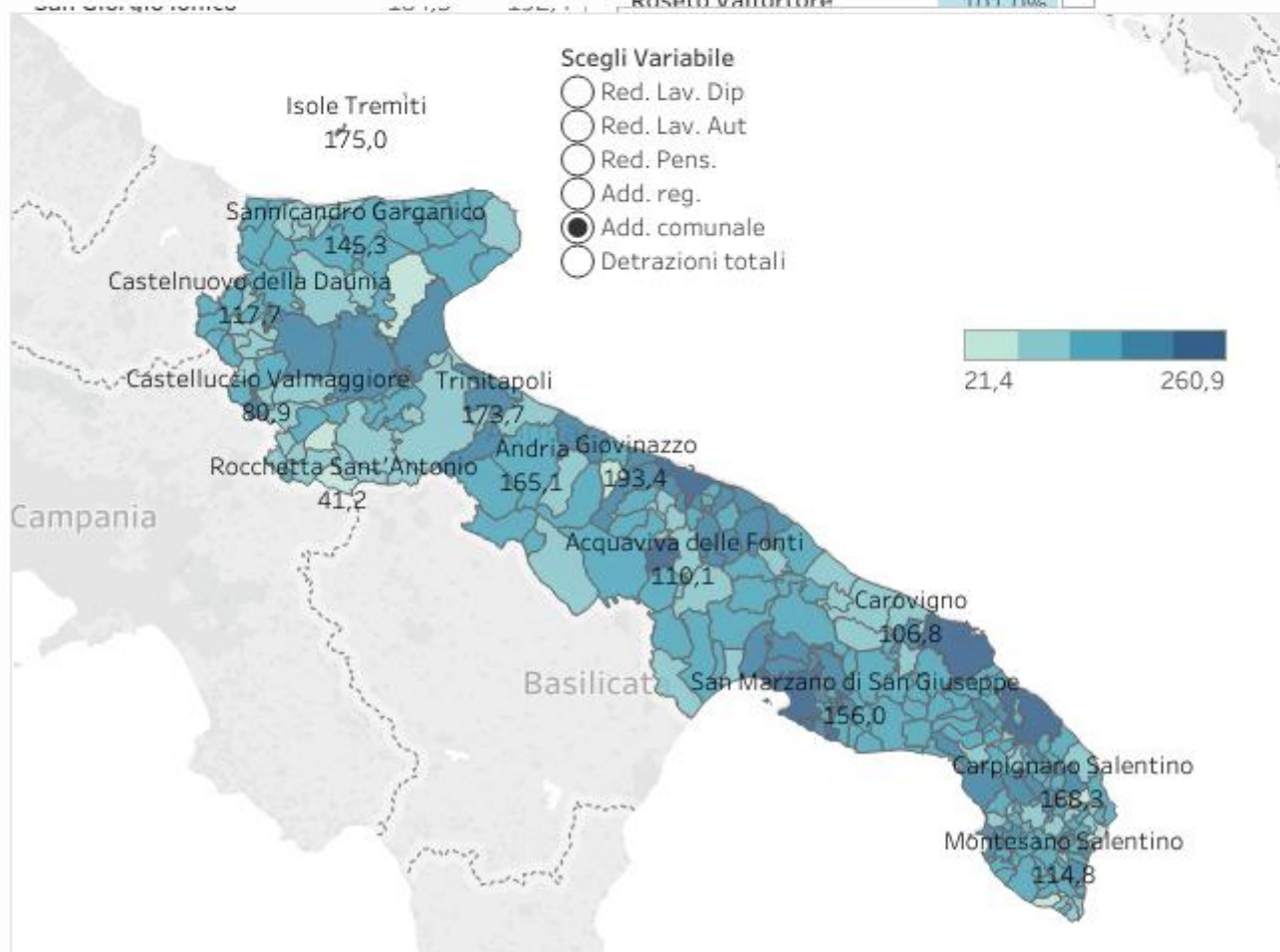
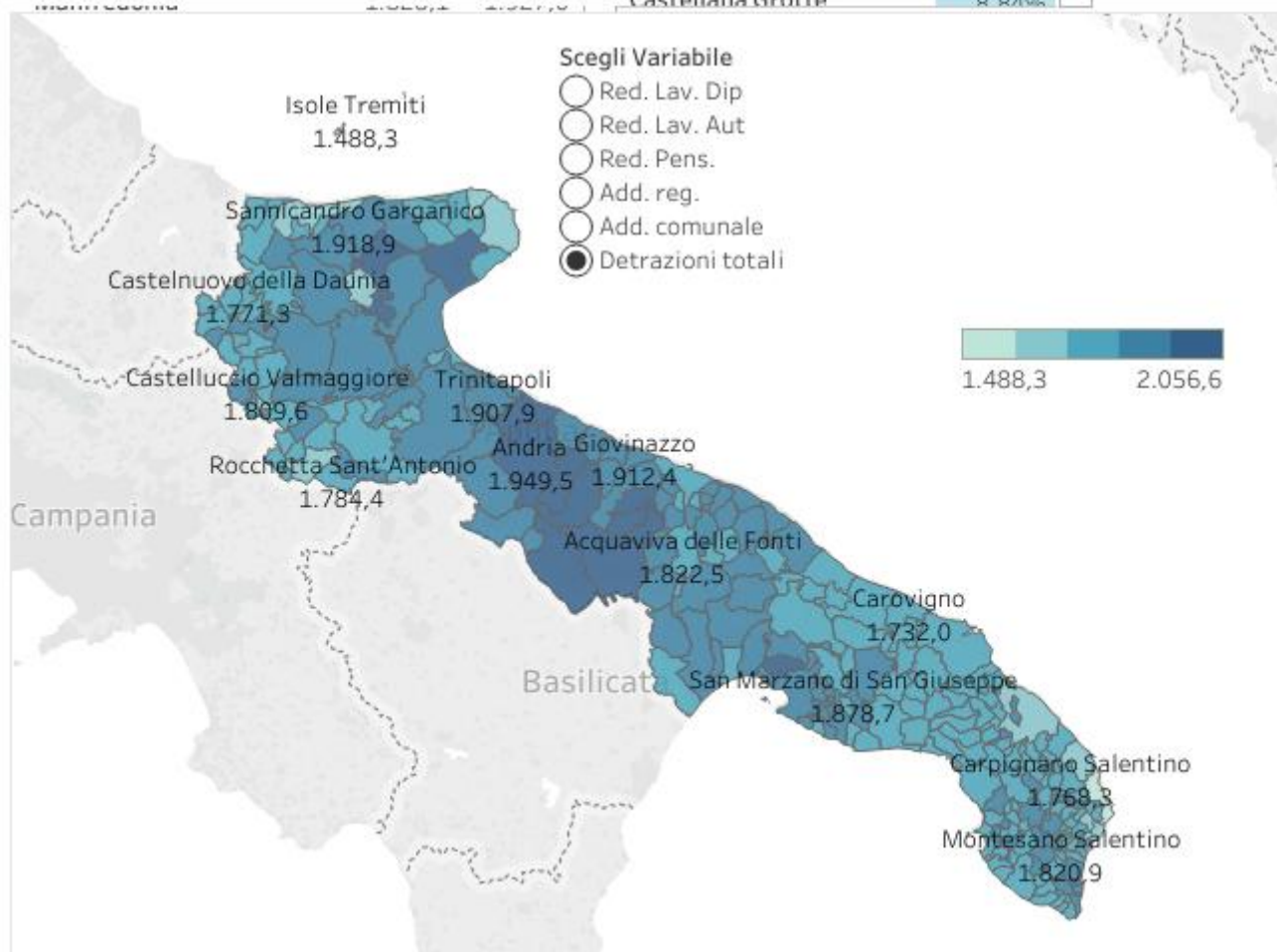


Fig. 7 – Detrazione totale media, per comuni e sua variazione 2016 su 2012. Puglia. Anni 2016 e 2012 (euro e variazioni %)

COMUNE	2012	2016	COMUNE	2016	COMUNE
San Marco in Lamis	1.940,5	2.056,6	Lesina	16,09%	All
Altamura	1.865,1	2.016,4	Capurso	10,15%	
Palo del Colle	1.895,4	2.014,1	Giuggianello	10,08%	
Ruvo di Puglia	1.836,0	1.983,4	Palmariggi	10,01%	
Toritto	1.892,5	1.982,9	Bari	9,94%	
Monte Sant'Angelo	1.846,6	1.981,5	Lecce	9,94%	
Grumo Appula	1.868,3	1.976,1	Cisternino	9,79%	
Binetto	1.851,8	1.970,1	Mola di Bari	9,79%	
Statte	1.830,2	1.968,9	Conversano	9,71%	
Gravina in Puglia	1.838,6	1.967,4	Monopoli	9,71%	
Corato	1.833,3	1.964,7	Putignano	9,32%	
Barletta	1.810,0	1.951,3	Biccari	9,32%	
Andria	1.837,8	1.949,5	Locorotondo	9,29%	
Minervino Murge	1.820,8	1.938,8	Troia	9,21%	
Terlizzi	1.812,2	1.932,7	Polignano a Mare	9,00%	
Bitetto	1.802,7	1.929,5	Alberobello	8,92%	
			Castellana Grotte	8,84%	



GLOSSARIO

IRPEF. Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche. Principale imposta diretta del nostro sistema tributario. È personale, perché colpisce tutti i redditi prodotti dalle persone fisiche; progressiva, perché si applica con aliquote crescenti per scaglioni di reddito. Presupposto dell'IRPEF è il possesso di redditi di qualsiasi natura.

Aliquote Fiscali. Percentuale da applicare alla base imponibile per determinare l'imposta. L'aliquota indica la misura del prelievo fiscale.

Scaglioni Irpef. Fasce di reddito a cui corrisponde una diversa aliquota dell'Irpef. Attualmente sono previsti cinque scaglioni. Scaglioni annui: aliquota da a fino a 15.000,00: 23%; da 15.000,01 a 28.000,00: 27%; da 28.000,01 a 55.000,00: 38%; da 55.000,01 a 75.000,00: 41%; oltre 75.000,01: 43%.

Base Imponibile. È il reddito che verrà effettivamente tassato (reddito imponibile). Valore sul quale si dovrà applicare l'aliquota per determinare l'imposta dovuta. In materia di imposte dirette (Irpef), la base imponibile è l'importo che residua dopo avere applicato al reddito lordo tutte le deduzioni e riduzioni previste

Deduzioni (oneri deducibili). Importi che si possono sottrarre dal reddito complessivo e riducono la base imponibile con beneficio rapportato all'aliquota marginale raggiunta dal contribuente.

Detrazioni. Sono agevolazioni consistenti nella possibilità di sottrarre determinate somme dall'imposta lorda. Spettano in particolare ai contribuenti che hanno familiari a carico o che posseggono redditi di lavoro dipendente o di pensione, di lavoro autonomo o professionale o di impresa minore. Alcune spese (oneri detraibili), danno inoltre diritto ad una detrazione d'imposta, nella misura fissa del 19%. Le principali sono: le spese sanitarie (per l'importo eccedente euro 129,11); le spese sostenute per acquisto dei veicoli e mezzi di ausilio per i portatori di handicap; gli interessi passivi sui mutui per abitazione principale; le spese funebri; le tasse scolastiche.